*La satire dans tous ses états. Le «meslange satyricque»
à la Renaissance française, études réunies par Bernd
Renner*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5915>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5915

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2011

Paginazione: 160

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «*La satire dans tous ses états. Le «meslange satyricque» à la Renaissance française, études réunies par Bernd Renner*», *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5915> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5915>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

La satire dans tous ses états. Le «meslange satyricque» à la Renaissance française, études réunies par Bernd Renner

Michele Mastroianni

NOTIZIA

AA. VV., *La satire dans tous ses états. Le «meslange satyricque» à la Renaissance française*, études réunies par Bernd RENNER, Genève, Droz, 2009 («Cahiers d'Humanisme et Renaissance», vol. 92), pp. 390.

- 1 Il volume miscellaneo raccoglie articoli che hanno come fonte comunicazioni a convegni della Renaissance Society of America, organizzati tra il 2004 e il 2005, articoli integrati da studi specialistici di diversa provenienza. L'argomento comune è la satira cinquecentesca in Francia, studiata nei suoi aspetti più disparati. I contributi riuniti sono i seguenti: Pascal DEBAILLY, *Le lyrisme satirique d'Horace à la Renaissance* (pp. 25-48); Cynthia J. BROWN, *Visual and Verbal Satire in Pierre Gringore's "Folles Entreprises" (1505)* (pp. 49-74); Mireille HUCHON, *Rabelais et les satires de la "Nef des Folz"* (pp. 77-92); Deborah N. LOSSE, *Parler le latin de leur mère. Code-Switching: Latinism to Mark Satirical Intent in the Renaissance Tale* (pp. 93-103); François RIGLOT, *'Vive la différence': The Woman as Satirist in Louise Labé's "Débat de Folie et d'Amour"* (pp. 105-117); Michèle CLÉMENT, *Peut-on faire la satire de la bêtise? L'exemple des "Apophthegmes du S^r Gaulard" de Tabourot* (pp. 119-137); Claude LA CHARITÉ, *la "Mitistoire barragouyne" (ca. 1550) comme satire historiographique: de la dénonciation de l'historiographie stipendiée à l'invention d'une historiographie humaniste* (pp. 139-157); Sara BEAM, *La satire politique dans le théâtre de la Basoche* (pp. 161-181); E. Bruce HAYES, *'De rire ne me puyt tenir': Marguerite de Navarre's Satirical Farces* (pp. 183-200); Bernd RENNER, *Poetic Liberation from Hell: Clément Marot's "L'Enfer"* (pp. 203-219); Jean-

Claude CARRON, *Stratégies de la satire du Pétrarquisme chez Du Bellay et Ronsard* (pp. 221-244); Katherine MAYNARD, 'Miel empoisonné': *Satire and Sickness in Ronsard's "Discours des Misères de ce temps"* (pp. 245-264); Charles-Antoine CHAMAY et Bernd RENNER, *Les "Satyres chrestiennes de la cuisine papale"* (pp. 267-284); Guy POIRIER, *Rires et satires: des mignons et des monstres* (pp. 285-300); Tom CONLEY, *From 'Satyre' to 'Théâtre': Religious Images and Early Mapping of France* (pp. 301-326); Martial MARTIN, *De "La Vertu du catholicon" à la "Satyre menippée": les libelles diffamatoires et l'émergence d'une nouvelle conception de la satire* (pp. 327-361).

- 2 Non solo Lucilio, Orazio, Persio, Giovenale e Luciano raggiungono il massimo della loro fortuna nell'Umanesimo, ma, per certo, la satira testimonia al più alto grado il sincretismo rinascimentale. Di questo fenomeno, il presente volume offre un quadro sfaccettato, cercando «di fornire un contributo a quella che è stata definita 'satiologia' e dimostrando l'influsso straordinario del genere 'satira' nella letteratura francese del Cinquecento; dimostrando anche l'importanza di un discorso critico su quello che si configura come un meta-genere». Tuttavia, ben sottolinea il curatore, B. Renner, che «lo scopo del volume non è né una teorizzazione né una poetica della satira, in quanto si tratterebbe di un'impresa delle più problematiche, come attesta la maggior parte dei satiologi, e che per di più sarebbe difficile in un volume collettivo necessariamente eterogeneo». I campi di ricerca sono innumerevoli. Per intanto abbiamo un'indagine di storia della lingua, a partire dalle occorrenze del termine *satyre* negli adattamenti francesi della *Nef des Folz* di Sebastian Brant. Abbiamo poi la messa in evidenza di piste plurime verso generi lontani, dal momento che nel Cinquecento questa *satyre* si infila in *toute sorte d'écrits* (come segnala lo stampatore della *Satyre Ménippée*): si tratti dei testi di Rabelais (o sui testi di Rabelais modellati), si tratti di poeti come Marot e la scuola marotica o come poeti della Pléiade quali Du Bellay e Ronsard, si tratti delle *farces* o dei *pamphlets* politico-religiosi. Per certo il volume offre un materiale ricco e interessante.